Prima meritata vittoria stagionale della squadra etnea

Due stoccate di Ferrigno e il Catania supera la Samp (2-0)

Le reti segnate una per tempo dal centravanti rossoblu

CATANIA: Vavassori; Alberti, Giavara; Szymaniak, Grani, Corti; Castellazzi, Benaglia, Ferrigno, Prenna, Morelli.
SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Girnasconi, Vicini; Vigni, Boskov, Brighenti, Veselinovic, Skoglund.
ARBITRO: Campanati di Milano.
RETI: al 15' Ferrigno. Al 9' della ripresa Ferrigno.

(Dal nostro corrispondente)

CATANIA, 13 — La Samp ha subito senza attenuanti la prima sconfitta di questo inizio di campionato: diciamo senza attenuanti perchè il Catania — vivificata dalla sostituzione di Biagini con Benaglia e di Michelotti (giù di forma) con Alberti — in un gioco veloce e brillante ha dominato gli avversari per tutto l'arco dei novanta minuti. I sampdoriani nulla hanno saputo e potuto fare per ostacolare gli scatenati rosso-azzurri. Su tutti i locali si è elevato la matricola Ferrigno, che nonostante l'emozione iniziale dell'esordio, ha siglato entrambe le reti rosso azzurre. La Samp, pur avendo rivoluzionato lo attacco spostando Skoglund a mezzo sinistro, Boskov a mezzo destro e Veselinovic all'ala destra nel secondo tempo, non è riuscita a sfondare la difesa catanese.

Di Bella con molta intelligenza ha schierato i suoi atleti senza battitore libero, con Benaglia sulla linea dei mediani in continuo collegamento con l'attacco e facendo controllare Brighenti da Corti.

L'inizio è del Catania, che scatta veloce con una triangolazione di Szimaniak-Prenna-Morelli. Vincenzi salva, mettendo a lato. Su rimessa di Rosin, Corti anticipa su Brighenti mettendo in azione Castellazzi che scatta veloce sulla destra; intercetta Marocchi che passa a Veselinovic ma questi perde la palla. Se ne impossessa Benaglia, che scende veloce, smistando a Prenna il quale si fa anticipare da Vicini. Questi porge prontamente a Brighenti che a sua volta si fa togliere la palla da Ferrigno il quale fionda in velocità a Morelli; quest'ultimo tutto solo fila verso la rete, ma Vincenzi salva in angolo.

Ora è la Samp che attacca poggiando su Skoglund: questi supera Alberti e tira in velocità sulla destra. Grani, oggi uno dei migliori in campo, riesce però ad intervenire mettendo a lato. Sulla rimessa, Szimaniak scatta e smista sulla destra a Castellazzi che fugge veloce verso la rete. Quindi, passa a Prenna che in corsa fa partire dal basso verso l'alto un bolide di rara potenza, che Rosin con un colpo di schiena devia a stento in angolo.

Il gioco si fa molto veloce. Il Catania assedia l'area della Samp. Una triangolazione Corti - Prenna - Castellazzi è conclusa da un violento tiro da quest'ultimo, che Rosin respinge a stento. Sopraggiunge come una catapulta Ferrigno ed insacca imparabilmente.

La Samp, anzichè reagire, subisce ancora l'iniziativa degli etnei, che per poco non aumentano il bottino con Prenna. L'azione si svolge sulla sinistra: Morelli, ricevuto un allungo di Corti, fila tutto solo sulla sinistra, ma viene ostacolato da Vincenzi che mette la palla a lato. Batte il fallo Prenna, che dà ancora a Morelli: quest'ultimo dà di nuovo a Prenna che da fuori area fa partire una autentica «cannonata»: la palla sfiora la traversa.

Dopo un breve ed infruttuoso contrattacco della Samp, la partita si fa più equilibrata: le azioni si spostano da un campo all'altro, mettendo a dura prova entrambe le difese. A conclusione di una azione molto pericolosa della Samp, Brighenti dall'interno dell'area calcia forte a rete: Vavassori pàra il bolide in due tempi, facendosi applaudire.

Ora è il Catania che domina ma tanto Morelli che Castellazzi sciupano malamente due palle da rete. Alcune battute ancora, poi il riposo.

Nel secondo tempo, la Samp si schiera come il Catania col sistema puro. Tutto ciò non è servito a nulla: Grani non ha fatto toccare a Brighenti che pochi palloni, mentre Boskov e Veschinovic non sono riusciti a portare alcuna seria minaccia alla rete catanese. All'8' gli etnei, hanno anzi raddoppiato, ancora con la matricola Ferrigno. Grani interrompe un'azione di tutto l'attacco blu-cerchiato e smista a Szimaniak che a sua volta lancia Ferrigno, spostato sulla destra. Il centro-avanti catanese tira fortemente a rete: vano è il prodigioso volo di Rosin, la palla si insacca sotto la traversa.

La Samp attacca con rabbia ma la difesa catanese non si lascia sorprendere ed argina con calma l'offensiva dei genovesi aiutati anche dalle mezze all richiamate indietro da Di Bella. I catanesi conducono comunque delle belle azioni di contropiede, ma Morelli si fa cogliere spesso e volentieri in fuori gioco facendo così sfumare alcune belle azioni.

La Samp preme con rabbia alla ricerca perlomeno della rete della bandiera e tutto l'attacco sorretto da vicino dalla mediana e proteso alla ricerca di un varco per sfondare ma sia Grani che Giavarra e Corti si erigono sopra a tutti anticipando tutti i palloni che venivano smistati agli attaccanti blu-cerchiati. Anche Vavassori è stato un baluardo: al 30' e al 35', con due uscite temerarie, toglie dai piedi di Brighenti due palle da rete.

S. E. MILANA

CATANIA-SAMPDORIA 2-0 — Il giovane FERRIGNO mette a segno la prima delle due reti (Telefoto)

Bologna 2 Padova 1

PADOVA: Bonollo; Cervato, Scagnellato (cap.); Kaloperovic, Azzini, Barbolini; Cosma, Bacci, Koelbl, Tortul, Crippa.
BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato (cap.); Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Nielsen, Bulgarelli, Renna.
ARBITRO: Rebuffo di Milano.
RETI: nel primo tempo al 12' Kaloperovic; nella ripresa al 6' Perani su rigore, al 38' Nielsen.

PADOVA, 13 — Dopo aver resistito, subendo il minimo danno, la sfuriata iniziale del Padova il Bologna è riuscito a conquistare l'intera posta sul munito terreno dell'«Appiani».

Il Padova ha iniziato la partita molto bene, felicemente sorretto nella andatura sostenuta da Kaloperovic che, nel nuovo ruolo di mediano laterale, ha sfoggiato nel primo quarto d'ora un gioco da manuale siglando anche al 12' una rete magistrale. A conclusione di una azione in linea egli ha infatti raccolto un passaggio di Crippa e dal limite dell'area, con un forte tiro a mezza altezza abbastanza angolato, ha messo in rete.

Per tutto il primo tempo il Padova ha segnato una leggera prevalenza ma la sua azione è andata via via scemando all'attacco dove Cosma era pressochè nullo e Crippa in cattiva giornata.

Nielsen

Nella ripresa la squadra patavina è ancora calata di tono mentre i petroniani si facevano sempre più pericolosi. Al 6' si è avuto l'episodio del rigore. Azini interveniva duramente su Nielsen ed entrambi cadevano a terra. L'arbitro indicava la massima punizione fra le proteste dei giocatori padovani e del pubblico. Perani non aveva difficoltà a battere Bonollo e ottenere così il pareggio.

Il Padova ha cercato affannosamente di ristabilire la distanza ma la sua reazione era confusa e disorganizzata. Bacci, duramente colpito, veniva relegato all'ala, mentre Koelbl non riusciva a liberarsi dalla stretta marcatura cui era sottoposto. Al 33' si è avuta l'azione di contropiede che ha dato la vittoria ai Bologna: Nielsen ha scartato tre-quattro uomini e ha messo imparabilmente in rete.

Nel complesso il Padova ha mancato all'attacco mentre il Bologna ha retto per tutta la partita crescendo alla distanza. L'arbitro decretando il rigore ha certamente influito non solo sul risultato ma anche sull'andamento della gara, confermando all'azione del Padova un nervosismo che ha nuociuto alla rapidità del suo gioco.

Torino 4 Venezia 2

TORINO: Panetti; Scesa, Buzzacchera, Bearzot (Cap.), Lancioni, Rosato; Mattavelli, Ferrini, Locatelli, Lew, Crippa.
VENEZIA: Baldisserri; Grossi, Ardizzon, Invernizzi, Carantini, Frascoli; Rossi, Tesconi (cap.), Siciliano, Raffin, Pochissimo.
ARBITRO: Adami di Roma.
RETI: al 12' Ferrini; al 33' Locatelli.
Nel 2. tempo: al 13' Crippa, al 16' Raffin, al 23' Law su rigore, al 13' Raffin su rigore.

TORINO, 13 — Netto predominio granata nel primo tempo. La prima azione di rilievo è del Torino al 6', con Law-Mattavelli-Locatelli, che si conclude con un calcio d'angolo.

Al 9' un tiro di Crippa sfiora la traversa ed al 12' i granata si portano in vantaggio: una punizione tirata da Bearzot è respinta di testa da Tesconi, recupera Ferrini il quale, evitato Frascoli, segna con un raso terra.

Il secondo goal giunge al 33': Locatelli riceve da Ferrini, voltandosi egli evita Invernizzi ed insacca. A un minuto dal termine del primo tempo Panetti è costretto a salvarsi in angolo su una punizione calciata da Frascoli.

Nella ripresa i granata si limitano a controllare le mosse del Venezia, che tuttavia al 7' impegna Panetti con una punizione di Pochissimo, mentre al 10' una cannonata da lontano di Frascoli viene respinta.

Lo scampato pericolo induce il Torino ad accelerare il ritmo, ed al 13' i granata mettono a segno la terza rete ad opera di Crippa che di destro intercetta un centro di Locatelli a Law, e al volo insacca di sinistro.

Reagisce il Venezia, e tre minuti dopo Pochissimo sfugge a Scesa, centra rasoterra e Raffin interviene in corsa e mette in rete. Un tiro a lato di Tesconi al 21', poi al 27' Crippa sfugge sulla sinistra a Grossi che per fermarlo, lo carica alle spalle. E' un peccato veniale, ma l'arbitro — che in precedenza non aveva mai tollerato scorrettezze — interviene e decreta il rigore, che Law mette a segno. La partita si fa piuttosto dura, e ne fà le spese, al 24' Locatelli che, colpito duro, esce per un minuto e rientra poi all'ala destra. Al 31' Invernizzi di testa, su centro di Raffin, supera Panetti ma la palla sfiora il montante ed esce sul fondo. Al 38' Scesa colpisce con un calcio Siciliano, che glielo restituisce: entrambi vengono espulsi.

Al 43' Lancioni carica Raffin in area; come il precedente, non è un fallo gravissimo, ma Adami è ancora inflessibile, e lo stesso Raffin mette a segno il tiro dal dischetto.

Nuova battuta d'arresto degli uomini di Herrera

Al 90' Bettini salva l'Inter dalla sconfitta a Mantova (1-1)

Un rigore calciato da Zaglio è stato parato da Negri - Infortunato Cancian che è stato portato all'ospedale per una frattura allo zigomo

MANTOVA: Negri; Corradi, Gerin; Tarabbia, Cancian, Longhi (cap.); Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.
INTER: Buffon; Facchetti, Masiero; Zaglio, Guarnieri, Bolchi (cap.); Mereghetti, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.
ARBITRO: Rigato di Mestre.
RETI: nel primo tempo al 1' Sormani; nella ripresa al 15' Bettini.
ANGOLI: 6-1 per l'Inter.

(Dal nostro inviato speciale)

MANTOVA, 13. — A due secondi dalla fine i dieci gladiatori del Mantova avevano partita vinta. La città si preparava a festeggiarli. Già aveva coperto di applausi lo sfortunato Cancian che, in uno scontro col compagno di squadra Giagnoni, si era ferito seriamente allo zigomo sinistro e aveva abbandonato definitivamente il campo quando mancavano ancora quaranta minuti al fischio di chiusura. I dieci gladiatori lottavano a denti stretti ribattendo colpo su colpo e in tribuna si diceva che erano degni della vittoria.

Ancora due secondi di gioco e poi i dieci gladiatori sarebbero stati portati in trionfo. Herrera, l'allenatore della squadra milionaria sembrava rassegnato alla sconfitta. Ma ecco Giagnoni in lotta con Mereghetti: la mezzala mantovana perde la palla a vantaggio dell'interista che serve subito Suarez; centro immediato dello spagnolo sul quale irrompe Bettini che scaraventa la palla in rete con un ginocchio. Herrera scatta dalla panchina, Bettini è soffocato dall'abbraccio di Bolchi. Subito dopo il signor Rigato conclude l'incontro. L'Inter si è salvata in extremis con un pareggio.

Vi diremo subito che, visto come si erano messe le cose la vittoria del Mantova non sembrava usurpata. Per due motivi: il rigore mancato da Zaglio sul finire del primo tempo (tiro parato da Negri) e stato uno dei tanti errori commessi dai nerazzurri, protagonisti di una mediocre partita. Inoltre, all'occasione sprecata dai loro avversari, i locali possono sempre opporre l'infortunio che li ha privati del loro centromediano per l'intero secondo tempo. In secondo luogo l'Inter non è mai riuscita a impostare un vero gioco di squadra e si è sempre trovata a mal partito di fronte al «tourbillon» della compagine di Fabbri. L'Inter ha fatto acqua in difesa con Buffon che andava in cerca di farfalle, con Guarnieri che per fermare Allemann o Sormani doveva sgambettarli e con Masiero che, dopo un buon inizio, non sapeva più cosa fare per fronteggiare in seconda battuta lo scatenato tandem dei virgiliani. Ogni tanto anche Facchetti era costretto a girare a vuoto. Dopo l'infortunio di Cancian, Bolchi e Zaglio si erano portati all'attacco, ma la confusione (con una prima linea di sette uomini) aumentava.

Nella lotta una partita è stata un balto e ribatti dal primo all'ultimo minuto) si è distinto Bolchi, ha avuto qualche buona idea Zaglio, raramente si è fatto vivo Mereghetti, mentre i due centroavanti (Hitchens e Bettini) hanno lasciato parecchio a desiderare. In fine possiamo dire, con tutta tranquillità, che Suarez e Corso hanno reso il 50 per cento delle loro possibilità.

Chi non ha visto l'infuocato incontro svoltosi sul prato dello Stadio «Martelli» potrebbe credere che la Mantova abbia giocato il catenaccio. Nessuno di noi. Abbiamo parlato del «tourbillon» e ci sembra che la definizione sia esatta.

Soprattutto nel primo tempo, la mantovana è stata dei locali tutti in difesa, tutti all'attacco, in fatto gagliardi a testa alta.

In breve diremo fuori: dal taccuino gli episodi più importanti della partita. Negri ha neutralizzato con un balzo sulla destra un tiro di Bettini dopo tre minuti di gioco, non ci erano ancora spenti gli applausi della folla per questo intervento, che già i locali erano in vantaggio. E' il quarto: Giagnoni vince un duello oltre metà campo, avanza sulla sinistra e tira a rete. Buffon si tuffa e devia la palla sui piedi di Sormani, che insacca nonostante lo estremo tentativo del portiere.

I nerazzurri accusano il colpo e il Mantova attacca, sorretto dal suo magnifico pubblico. Si vede subito che Buffon è in giornata nera. Bolchi gli ritorna la palla e il portiere (impreparato) si tuffa a vuoto. Per fortuna la sfera finisce a lato. Al 7' Mazzero scarta tre avversari e tira a lato di poco. Salvataggio di Cancian su Hitchens al 9', azione di Sormani che si gioca Zaglio: la partita promette fuoco e fiamme.

Per un po' l'Inter preme, ma il suo gioco è troppo artefatto. Ad un difficile intervento di Negri su tiro di Bettini, il Mantova risponde con due azioni che non trovano premio. Mazzero nel momento decisivo. Al 26' Sormani punta a rete, ma è atterrato da Guarnieri. Occasioni da goal mancate da una parte e dall'altra (Longhi e Mereghetti). Poi entra in azione Sormani che per tre volte impegna Buffon. A metà tempo è una staffetta che mette a prova il portiere interista forse a devuto in colpa.

Il primo tempo sta per finire quando per un fallo di Corradi su Suarez l'arbitro concede la massima punizione. L'azione dello spagnolo non sembrava molto pericolosa e la decisione del signor Rigato suscita vivaci proteste. Zaglio mette la palla sul dischetto, il mediano nerazzurro tira, ma la palla viene respinta dal braccio del portiere mantovano.

Al 5' della ripresa l'infortunio a Cancian che induce a dieci unità il Mantova. Pochi minuti dopo lo sfortunato giocatore viene trasportato all'ospedale, dove è ricoverato per frattura dello zigomo sinistro.

A questo punto possiamo concludere: il Mantova può nelle nostre davanti al suo portiere per difendere il punto di vantaggio e l'Inter si fa setto. E' una battaglia che dura quaranta minuti e che si conclude col goal in extremis di Bettini, che vi abbiamo descritto all'inizio. Prima di ottenere il pareggio, l'Inter si era vista annullare una rete di Zaglio per fuori gioco di Bettini.

GINO SALA

All'Inter non è sufficiente la regia di SUAREZ

I fulmini della Lega

Maschio squalificato per due giornate

Multe a Sivori, Malavasi, Zagatti, Abbadie, Maestri e Giacomazzi

MILANO, 13 — In relazione alle gare di campionato di serie A e serie B disputate il 10 settembre, sono stati adottati, tra gli altri, il seguenti provvedimenti disciplinari:

Squalifica per due giornate a Maschio (Atalanta): squalifica per una giornata a Mascalaito (Catanzaro).

Ammenda di L. 120 mila al Palermo, di L. 20 mila al Messina, di L. 50 mila all'Alessandria, di L. 25 mila alla Sambenedettese.

Per proteste nei confronti dell'arbitro sono state comminate le seguenti ammende: lire 100 mila ai giocatori del Mantova: L. 15 mila a Malavasi (Palermo) e Zagatti (Milan); L. 10 mila a Abbadie (Lecco) e Maestri (Palermo): L. 9.000 a Giacomazzi (Alessandria).

A Labieno il Pr. Irpino

Trottando sul piede di l'21" al chilometro sulla distanza di 1600 metri Labieno si è aggiudicato il premio Irpino (L. 340 mila) prova di centro della fumone di corsa al trotto in programma ieri sera all'ippodromo romano di Tor di Valle. Al posto d'onore si è piazzato Eldorado che ha preceduto Castello e Milord.

Ecco i risultati:

1. Corsa: 1) Lugano, 2) Kolbak. Tot.: v. 14 p. 13 59 acc. 136. **2. Corsa:** 1) Tieris, 2) Teverina. Tot.: v. 33 p. 25 11 acc. 102. **3. Corsa:** 1) Gange, 2) Pattino. Tot.: v. 31 p. 20 26 acc. 163. **4. Corsa:** 1) Eber, 2) Sassetta, 3) Sabella. Tot.: v. 11 p. 13 17 32 acc. 116. **5. Corsa:** 1) Romagnola, 2) Fumette, 3) Glenn. Tot.: v. 69 p. 15 16 24 acc. 193. **6. Corsa:** 1) Labieno, 2) Eldorado. Tot.: v. 65 p. 26 15 acc. 40. **7. Corsa:** 1) Giko, 2) Dahomey, 3) Tuffo.

Oggi a Milano la corsa Tris

Dieci cavalli sono stati dichiarati partenti per il Premio Gernetto, in programma stasera all'ippodromo di San Siro in Milano, e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo:

PREMIO GERNETTO (L. 250 mila, seconda divisione): a metri 2020: 1) Arzieto (L. Pennacchi), 2) Franco Hanover (Gov. Pennacchi), 3) Galante (L. Bellotti), 4) Guiik (G. Pascini), 5) Don Diego (R. Leoni); a metri 2040: 6) Missardo (A. Reina), 7) Sceriffo del Mare (F. Milani), 8) Campiello (A. Scirea), 9) Emilia (P. Campioli), 10) Edele (C. Bosco).

Baldini non andrà al G. P. delle Nazioni

PARIGI, 13 — Quattro nuovi forfaits sono stati registrati tra gli iscritti al Gran Premio delle Nazioni che si disputerà domenica prossima: quelli di Baldini, che soffre di dolori intestinali, di Guillaume Van Tongerloo (Bel), malato, di Rolf Maurer (Svi), trattenuto in Svizzera per impegni militari, e di Roger Provost (Fr) che si trova in condizioni di salute non buona.

TOTIP

1. CORSA:	1	1
	X	2
2. CORSA:	2	1
	1	2
3. CORSA:	1	2
	2	1
4. CORSA:	1	
	X	
5. CORSA:	X	2 1
	2	X X
6. CORSA:	X	
	1	

Con tutti i migliori podisti e marciatori

Sabato e domenica il 35° Giro di Roma

Sabato e domenica si disputerà la XXXV edizione del Giro di Roma al quale hanno assicurato la partecipazione tutti i migliori podisti e marciatori italiani. La gara, com'è noto, è organizzata dal quotidiano sportivo romano in collaborazione della sezione romana del Gruppo Veterani Sportivi.

La gara di corsa, che si disputerà sabato, vedrà alla partenza i migliori specialisti italiani ed alcuni tra i più quotati stranieri che già parteciparono alle precedenti edizioni. Domenica mattina, invece, si cimenteranno i marciatori che sempre sono riusciti a richiamare sui bordi delle strade la grande folla. Naturalmente, su tutti, bisognerà citare il nome di Abdon Pamich, il quale partirà con il favore del pronostico. Non bisognerà dimenticare il suo avversario di mille battaglie, quel Pino Dordoni che ancora non vuol cedere il passo all'amico e rivale come non bisogna dimenticare De Gaetano, che si è classificato quarto nella Londra Brighton, una gara massacrante sui 75 Km., il quale sarà duro eliminare dalla lotta per le piazze d'onore a cui concorreranno oltre a Dordoni, i vari Serchenic, Bomba, Massi, Mazza ecc.

Difficilmente la gara di corsa sarà appannaggio di un italiano, troppo è il divario tra i nostri podisti e quelli stranieri. E' difficile ancora, senza cioè aver preso visione del campo dei partenti, stilare un pronostico. Tuttavia se alla partenza ci sarà, come pare, l'argentino Suarez vincitore di tre «Corride di San Silvestro» non sarà difficile indicare in lui uno dei favoriti.

La gara di corsa partirà da via Livorno alle ore 16 mentre quella di marcia prenderà il via da piazza S. Giovanni Bosco alle 10.

Dopo l'infortunio di De Piccoli

Cavicchi contenderà a Mazzola il titolo italiano dei massimi

L'incontro avrà luogo il 25 p.v. a Bologna - Panunzi-Moraes il 6 ottobre a Roma

L'infortunio di De Piccoli contro il negro americano Daniels è tornato a vantaggio di Cavicchi. Non potendo farlo per ora l'ex campione olimpico, sarà, infatti, il gigante di Pieve di Cento a contendere a Mazzola il titolo italiano dei pesi massimi. L'incontro avrà luogo il 25 settembre a Bologna. A Cavicchi si offre così per l'ennesima volta l'occasione di tornare sull'onda della rivalutazione: resta da vedere se «Cesco» saprà coglierla, o meglio ancora se potrà coglierla, perchè le sue possibilità restano legate all'uso che potrà fare del braccio destro al quale è da molto tempo, dall'epoca del match con Pastrano, sofferente dei postumi di una distorsione. Mazzola è un pugile coriaceo, continuo, veloce e generoso, e soltanto un Cavicchi in gran forma può sperare di farcela.

Anche Panunzi, l'altro «pupillo» del manager Venturi, sarà di scena a fine mese. Tommasi gli ha offerto di incontrare Moraes, il recente vincitore di Napoleoni, al Palazzetto, e Panunzi non ci ha pensato due volte ad accettare, ma a patto che la «borsa» sia buona.

«*Moraes è un illustre sconosciuto* — ci ha detto Ottavio — *ma contro Napoleoni ha dimostrato di essere un boxeur dal pugno duro, veloce pur nelle sue pause e, comunque, da non prendere sottogamba se non si vuol rischiare una brutta sorpresa. E poichè un pugile della sua taglia può darmi soltanto noie nel senso che se lo batto non ho battuto nessuno e se invece mi batte torino la mia carriera, perchè lo affronti debbono pagarmi una buona «borsa». Quanto al pronostico, spero di battere Moraes se lo incontrerò con un buon lavoro al corpo. Distanza ravvicinata e potenti ganci al tegato. Contro Napoleoni il nero ha dimostrato chiaramente di non gradire i colpi al corpo mentre incassa molto bene quelli al viso*».

Tommasi ci ha confermato ieri che pensa a un match Panunzi-Moraes come sottoclou al campionato d'Europa Amonti-Richardson che, come è noto, manderà in scena al Palazzo dello Sport la sera del 6 ottobre. Ed ha tenuto a precisare che per Moraes-Panunzi farà valere il diritto di esclusiva che ha sul romano. «*Il match mi interessa* — ha spiegato — *e non lo lascerò fare ad altri*».

f. g.

Vittorioso sull'Udinese 4-3

Un Milan confidenziale

In vantaggio di tre reti i milanisti hanno corso il rischio di compromettere il risultato

MILAN: Ghezzi; Maldini, Zagatti (cap.); Pelagalli, Salvatore, Radici; Conti, Trapattoni, Altafini, Pivatelli, Greaves.
UDINESE: Dinelli; Burelli, Valenti (cap.), Sassi, Tagliavini, Segato; Canella, Galli, Pentrelli, Tinazzi, Mortensen.
ARBITRO: Sbardella di Roma.
RETI: al 10' Greaves, al 22' Valenti (autorete); al 24' (Greaves (rigore); al 30' Pentrelli, al 36' Canella.
Nella ripresa al 1' Pivatelli, al 37' Pentrelli.
NOTE: Spettatori 15.000, tempo bello, terreno buono.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 13 — Al 31' del primo tempo il Milan ha subito la prima rete di questo campionato: una punizione dal limite battuta diagonale e morbida da Tinazzi e raccolta di testa da Pentrelli e scagliata diritta alle spalle di Ghezzi. E quattro minuti dopo, ecco la seconda, davvero spettacolosa, di quelle che rimangono impresse nella memoria. E' Mortensen che fugge rapidissimo (d'alta velocità, il nordico) invano contrastato da Maldini, Cross, e al volo Canella fulmina di nuovo Ghezzi, manovra classica, da manuale, come si usa dire.

Su queste due prodezze degli udinesi, la partita che sembrava ormai morta ammazzata dalle tre reti iniziali del Milan, ha riacquistato interesse e un po' d'anima. Era chiaro che i rossoneri giocherellavano da una diecina di minuti, convinti di avere bruciato fino alla fine le ali agli avversari, e convinti persino d'avere completamente la fortuna dalla loro, considerato che le tre reti realizzate erano venute facile e facili: un rigore, una autorete e una testata di Greaves alla quale Burelli, mossosi con enorme ritardo, ha dato comoda via libera. Senonchè, sul 3-0 che sembrava preannunciare il disastro, l'Udinese è scattata avanti coi suoi uomini veloci e sbrigativi: i Mortensen, i Pentrelli e i Canella, contropiedisti coi fiocchi, capaci di bucare anche difese solide e quadrate come quella del Milan. Specie se sulla loro strada trovano un Maldini sfasato e troppo sicuro del fatto suo, in fase, diremo così, confidenziale (un suo bucaccio prima del secondo goal udinese, aveva già portato Canella a tu per tu con Ghezzi e c'è voluto l'estro e lo slancio del vecchio Kamikaze per turarlo).

Un Milan, dunque, che sembrava beato del prolifico inizio e che, preandendosela sottogamba, per poco non è stato inchiodato sul pareggio. Fortuna sua che l'Udinese annoverava tra le sue file alcuni «senatori» che, pur ottimi suggeritori e uomini d'ordine, non riescono più ad adattarsi all'idea del fulmine, contropiede: Galli, Segato, Tagliavini si fanno ancora sentire in campo, ma assolutamente non riescono a reggere per novanta minuti alle volate corsare dei loro compagni.

Tutto sommato, vittoria indiscutibile del Milan. Diritti della classe e d'una statura d'un paio di palmi superiore. Non sappiamo però se Rocco l'ha indovinata del tutto con la sua «apertura a sinistra» basata sullo spostamento di Greaves all'ala. L'inglese è tutt'altro che un'ala. Gioca dappertutto, siamo d'accordo, poichè il suo stampo di campione può saltare fuori dovunque lo si sposti. Ma, ala non c'è sembrato l'asso della malavoglia, come qualcuno l'ha definito, ha coperto a ogni modo il posto di suggeritore e di rifinitore con facile disinvoltura. Però ci sembra ancora lontano da quello che sicuramente dev'essere il suo standard atletico e agonistico. Se ingrana, e ingranerà presto, darà vita con Altafini a una delle più formidabili coppie mai viste sui nostri campi di gioco.

Spiccio e scattante Altafini nella prima fase di gioco, quella delle tre reti. Un centrattacco quasi sempre spostato all'ala, autore fra l'altro d'un tiro perfido e sibilato, sibilato a pochi centimetri dall'angolino sinistro di Dinelli, e autore del manifico cross su quale s'è buttata la testa di Greaves per aprire la seguadra.

In retrovia e a metà campo, nuova prestazione in crescita di Radice, infaticabile e sempre lucido. Lucido soprattutto nella guardia a Mortensen, alla efficiente dei friulani.

Coraggiosa e meritoria la partita dell'Udinese. Tolta, si, qualche forzata, il pensiero della stretta difesa (se non proprio del catenaccio) gli uomini di Bonizzoni si sono gettati tutte le volte che hanno potuto all'assalto della porta di Ghezzi. E con ottimo risultato, il punteggio ce lo dice: tre reti, una più bella dell'altra, che hanno dato una sigla di stile alla partita. Ci sarebbe da dire qualcosa a proposito di Dinelli, sulla crescenza di quale pesato almeno due delle quattro reti. Ci è parso lentamente tardo, indeciso. Colpa dei lari? Può anche darsi. Fatto sta che il secondo e il quarto goal, egli se li segnerà sull'album dei ricordi grigi.

Prima rete al 9', con il Milan tutto all'attacco, brioso e sciolto. Altafini dall'ala sinistra crossa e Greaves è sulla palla con una gran zuccata. Dinelli alza solo un braccio, in gesto quasi di saluto. Al 22' l'autore di Valenti. Palla da Maldini a Conti e da Conti ad Altafini. Questi tira alla meno peggio, senza convinzione. Valenti devia e Dinelli rimane di stucco. Ma se si fosse mosso un po' prima...

Rigore due minuti dopo realizzato da Greaves e prima rete dei friulani al 31: blando tiro di punizione di Tinazzi e girata di testa di Pentrelli alle spalle di Ghezzi. Al 36' viene la prodezza di Canella su cross del veloce Mortensen.

Sul tre a due si apre il secondo tempo. Il Milan non giocherella più. E' Pivatelli che rischiara l'aria ai tifosi rossoneri sparando e realizzando la lontana.

E infine il goal di Pentrelli al 37', ultimo della serie, che porta gli udinesi sul 4-3 e fa di nuovo trattenere il fiato ai milanisti.

S. D. P.

I marcatori

3 RETI: Raffin; 4 RETI: Mantredini, Fusato, Bettini; 3 RETI: Hitchens, Olivieri, Greaves, Sormani, Law; 2 RETI: Altafini, Suarez, De Marco, Koelbl, Alleman, Hamrin, Sivori, Di Giacomo, Ferrigno, Nielsen, Charles, Metin, Angelillo, Pentrelli, Canella; 1 RETE: Skoglund, Vincenzi, Petris, Mora, Cardarelli, Fortunato, Anderson, Lojacono, Dell'Angelo, Lindskog, Maldini, Barison, Radice, Cervato, Gori, Novelli, Pestrin, Kostic, Baker, Menti, Koszas, Favini, Christensen, Kaloperovic, Da Costa, Orlando, Pivatelli, Ferrini, Locatelli.

AVVISI ECONOMICI

1) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI COLLANE - ANELLI - ecc. orodiciottokarati firescicentogrammo SCHIAVONE Montebello 88 (480.370)

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

IMPOSSIBILITATI frequentare nostra scuola potrete ugualmente imparare balli moderni metodo facile presentato televisione. Scrivere Scuola ballo Santinelli, via Bixio 71-C, Roma.

STENODATTILOGRAFIA Stenografia Dattilografia 1.000 mensili Via San Gennaro al Vomero 20, Napoli.

TUTTI possono ottenere il diploma di Ragioniere in un anno — Scrivere «CASA DELLO STUDENTE» — Via Emanuele Filiberto, 110 — Roma.

VOLETE la licenza media, avviamento o promozione al 2. superiore di ragioneria a giugno, avete dei problemi scolastici? — Scrivere «CASA DELLO STUDENTE» — Via Emanuele Filiberto, 110 — Roma.

17) COMPRA-VENDITA L. 50 IMMOBILI

ACQUISTEREI deposito circa metri quadri 300. Telefonare 235.630. Napoli ore 9-16 intermediari.

COOPERATIVA vende appartamenti pronti 2 - 3 - 4 camere zona Pineta Sacchetti mutuo ventennale e ulteriori facilitazioni - Telef. 773.249.

24) RAPPR. E PIAZZISTI L. 50

ABBONDANTEMENTE guadagnerà introdotto grossisti privati, vendendo convenienti impermeabili sopraballi, novità Samia, esclusività europee senza concorrenza. Wolves - Massena, 63 - Torino.

Spal 0 Lecco 0

SPAL: Patregnani; Montanari, Riva; Mialich, Cervato (cap.), Bettoni; Montenovo, Gori, Mencacci, Waldner, Bagatti.
LECCO: Bruschini; Facca, Cardarelli; Galbiati, Pasinato, Duzioni (cap.); Abbadie, Arienti, Di Giacomo, Lindskog, Sarchi.
ARBITRO: Sebastio di Taranto.

FERRARA, 13 — La Spal ha riscattato in parte la scialba prova di domenica scorsa e, pur riuscendo a superare il Lecco, decisamente arroccato in una strenua difesa, ha mostrato (per qualche segno di essere in ripresa. Velocità, volontà e alto spirito agonistico hanno contrassegnato la prestazione di tutti gli atleti spallini e soltanto l'intesa ha fatto qualche volta difetto nel quintetto di punta. Occorrerà tuttavia considerate che questa sera la Spal schierava ben quattro giocatori nuovi tra cui il debuttante Bettoni che, nel complesso, ha superato positivamente la prova.

Il Lecco ha disputato tutto l'incontro facendo perno su una splendida difesa e il pareggio ha premiato la sua lattica generosa e intelligente. Dopo il primo quarto d'ora di gioco i lombardi si sono fatti ancor più guardinghi e le loro apparizioni nell'area spallina sono diventate sempre più sporadiche. Di Giacomo e Sarchi si sono assunti il compito di alleggerirlo e lo hanno assolto con molto impegno.

CREZAR E' L'UNICO TELEVISORE AL MONDO CON GARANZIA COMPLETA DI OGNI PEZZO VALVOLE E CINESCOPIO COMPRESI PER LA DURATA DI DUE ANNI in vendita nei migliori negozi d'Italia

CREZAR - MILANO - VIA SCARLATTI N. 26

ELENCO RAPPRESENTANTI

TORINO e PIEMONTE — FARAVELLI GIANCARLO - Via Silvio Pellico, 17 - Torino - Tel. 65.20.87
GENOVA e LIGURIA — BOZZANO MARIO - Via Cesarea, 12 2 - Genova - Tel. 53.95.19
FIRENZE e TOSCANA — PUCCI PIERO - Via Maragliano, 83 - Firenze
BOLOGNA ed EMILIA — Ditta ELCO - Vicolo Ghirlanda, 2 - Bologna - Tel. 23.61.41
BRESCIA-MANTOVA-CREMONA - Rag. GIANGUIDO SCARAMPELLA - Viale Piave, 129 - Brescia - Tel. 58.425
ROMA e LAZIO — LIBERALI ARCANGELO - Via Principe Amedeo, 126-b - Roma - Tel. 48.63.82
CAMPANIA — Agenzia con deposito, PISTILLI MASSIMO - Via Leggia dei Pisani, 13 - Napoli - Tel. 32.36.83
BARI e PUGLIE — TITO LIVIO RATIGLIA - Via Dante, 172 - Bari - Tel. 15.025
SICILIA ORIENTALE — BIFFI GENTILE - Corso Umberto, 301 - Catania - Tel. 42.605
SICILIA OCCIDENTALE — BUCCELLATO STEFANO - Via G. Battista Fardella, 138 - Trapani
DAL 10 AL 17 SETTEMBRE VISITATECI ALLA XXV